

“ Sono pure esenti da ogni tassa di bollo, di registro e d'ipoteca le donazioni ed elargizioni fatte per atto tra vivi o per causa di morte a favore della Cassa.

“ I tramutamenti dei titoli di Debito pubblico, in cui sieno investiti i capitali della Cassa, sono eseguiti senza tasse e spese. ”

Pierantoni. Chiedo di parlare.

Presidente. L'onorevole Pierantoni ha facoltà di parlare.

Pierantoni. Ieri io ero animato dall'idea di volere che maggiori studi avessero resa più efficace una nobile iniziativa dell'onorevole Berti, ministro d'agricoltura e commercio. E, sembrando a me che l'attendere fino a novembre sarebbe stato un vantaggio anzichè un danno, mi affaticai, contro la mia economia animale e contro la stanchezza e i riguardi che si debbono alla Camera, di dimostrare quali erano i punti da correggere in questo disegno di legge; ed oggi credevo che l'onorevole ministro stesso avrebbe secondato il mio desiderio. Tuttavia io dissi che ero stato (se la ricordi la frase l'onorevole ministro d'agricoltura e commercio) il pellegrino d'amore di quest'idea della riforma sociale, non un apostolo come il mio buon amico Berti, perchè appena, appena ho il tempo di essere un neofita di questa buona schiera di sacerdoti ed apostoli; ma non intesi mai di voler togliere agli operai il beneficio di questa istituzione.

Oggi io devo essere molto soddisfatto dell'unanime consenso con il quale gli oratori hanno riconosciuto la serietà e l'importanza delle obiezioni da me fatte. Tuttavia vi sono tre o quattro punti del mio discorso che non hanno avuto alcuna risposta.

Per esempio, in quanto alla forma di quest'articolo 2, avvertii che non si può dire: “ saranno esenti gli assicurati... ”, inquantochè *assicurato* non significa colui che voglia conseguire l'assicurazione, ma bensì colui che si trova nel godimento del contratto di assicurazione.

Io ho accennato all'onorevole ministro la necessità di sostituire alla parola “ *assicurato* ” le altre: “ *coloro che vogliono assicurarsi* ”, perchè s'intenda che l'esenzione della tassa debba agevolare quest'opera di previdenza sociale. Quindi chiedo se s'intende di accettare quest'emendamento; perchè non so intendere quale vantaggio possa derivare all'operaio dall'essere esonerato dalle tasse posteriormente al fatto dell'assicurazione; non so intendere su che cosa possa cadere questa esenzione.

Debbo poi dire all'onorevole mio amico relatore supplente, l'onorevole Berti, che sarebbe spingere il sentimentalismo all'eccesso il far tacere le proprie opinioni solo perchè è assente l'onorevole Luzzatti. Egli mi diceva: volete far contento il Luzzatti? Votate la legge. Ma via, mi pare che la lotta sia la legge dei forti!

Gli devo anche dire che non è punto esatto che ragioni giuridiche si sieno addotte nel Parlamento contro la podestà di disporre dei fondi del Consorzio Nazionale. E su ciò io faccio le mie riserve; perchè ogni volta che l'esperienza dimostrasse insufficienti i mezzi di cui dispone questa legge, il Parlamento sappia dove porre la mano.

Io prego l'onorevole ministro e il relatore di dirmi se accettano l'emendamento che ho proposto.

Incagnoli. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Incagnoli. Io pregherei l'onorevole collega Pierantoni di non insistere nel suo emendamento all'articolo 3; esso è fondato sul dubbio che in lui fa nascere la parola *assicurato*, a cui forse vorrebbe sostituire la parola *assicurandi*. Il suo dubbio si dilegua qualora egli ponga attenzione alle pratiche che sono in uso presso tutte le società di assicurazioni, siano assicurazioni della vita, siano di proprietà, siano di qualunque altra specie. Colui che vuole assicurarsi, non deve sostenere nessuna spesa prima di stipulare il contratto colla società assicuratrice.

Le spese per lui cominciano dopo l'assicurazione; attesochè può divenire passibile di tasse, sia quando vuol fare atti verso la società assicuratrice, ovvero quando deve riscuotere i premi dovuti.

L'atto di assicurazione riguarda le società assicuratrici, e per questo è già detto che esse sono esenti dalle tasse, come lo dichiarano le parole del primo comma sull'articolo 3. Posto ciò, mi pare che non abbia consistenza il dubbio sollevato dall'onorevole Pierantoni.

Pierantoni. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro d'agricoltura e commercio.

Berti, ministro d'agricoltura e commercio. Per rimuovere ogni dubbio, io proporrei di sostituire alla parola “ assicurati ”, le seguenti: “ agli operai che volessero assicurarsi. ”

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Peruzzi.

Peruzzi. Parlerò di un argomento diverso da quello trattato dall'onorevole Pierantoni. Mi è parso che l'onorevole Berti abbia detto che questa